

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Via Corducci, 48 - 14100 ASTI

Autorizzazione del Tribunale di Asti n°4/88 del 12/03/1988

Direttore Responsabile: Silvia Martrone
spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/b legge 662/96
Fisale di Asti Redazione A.I.M.C. - Asti

Anno XIV n° 1 - MAGGIO 2004

ASTI



(Soggetto qualificato per la formazione del personale docente D.M. 23/05/2002)

EDUCARE AL BELLO... E NON SOLO: I MESSAGGI INTORNO AI NOSTRI FIGLI.

ASTI
A.I.M.C.
Anno XIV, Numero 1
MAGGIO 2004

SOMMARIO

A cura di
Letizia Fassio
Presidente Provinciale

L'iniziativa di formazione "Il disagio a scuola", gratuita, che ogni anno l'Associazione offre ai propri iscritti, è stata, anche quest'anno, motivo di riflessioni profonde da parte delle molte insegnanti presenti, sotto l'autorevole guida del Dott. Cravera.

Egli poneva con estrema efficacia l'attenzione su un'educazione che deve mirare alla perso-

nificazione, che promuove l'individuo e la sua unicità, e alla socializzazione, che introduce gradualmente il soggetto nella società, sulla base di codici culturali ed etici. Solo la sinergia e l'equilibrio fra questi due aspetti, è garanzia di crescita e di progresso della persona. Troppo sovente l'educazione, oggi, privilegia l'aspetto della socializzazione, sbilanciando fortemente i comportamenti dei bambini/ragazzi che si

compiere solo quelle azioni che tutti compiono e, difficilmente riescono, autonomamente, ad essere una voce "fuori dal coro"; spesso si crea la dipendenza dal gruppo alimentando il valore dell'individuo solo in ragione a parametri sociali.

La persona ha sì, necessità di relazionalità con chiari orientamenti e modelli, ma inscritta, necessariamente, in un quadro di

<i>Educare al bello...</i>	Pag 1-3
<i>Riflessioni sulla Riforma</i>	Pag 4-5
<i>Valutare la Formazione</i>	Pag 6-7
<i>Formazione 2004-02005</i>	Pag 8
<i>Convegno e altro</i>	Pag 9-10
<i>Letti per voi</i>	Pag 11
<i>La parola alle scuole</i>	Pag 12-13

armonia e sentire individuale. L'armonia e il sentire individuale sono determinate da una educazione che alimenta la riflessione su di sé, sui significati visibili e invisibili della realtà e sull'aspetto estetico. Va delineandosi *furgenza di una educazione estetica* su questo aspetto intendo soffermarmi.

L'estetica fu per un lungo periodo punto nodale della riflessione filosofica non solo "laica" ma anche "cristiana". Già la Grecia antica filosofeggiava sulla natura della bellezza, e, nei secoli, da Platone a Kant, l'argomento ha impegnato le menti di molti studiosi. Molti furono i filosofi, anche recentemente, che difesero l'idea di un fondamento teologico dell'estetica: senza i fondamenti metafisici della bellezza non si capirebbe neppure la centralità della persona.

"Un conto infatti è la bellezza che è un tutt'uno con l'ordine metafisico dell'universo.... e un conto la bellezza che non appartiene alla realtà, all'essere, ma è inganno, illusione, o semplicemente apparenza" (S.Givone).

La valorizzazione della dimensione estetica delle cose, chiama in causa l'emozione, diventa gioco dell'intelletto e dell'immaginazione che permette di passare dall'ordine delle cose governate ad un ordine superiore dominato

dalla libertà che consente di intravedere non solo la realtà, ma il senso di ciò che sta al di là della realtà. Potremmo semplificare affermando che esiste un sapere che sa come stanno esattamente le cose: la scienza, ed un sapere che immagina, indaga sulla ricerca di senso nella vita, che dà origine ad una riflessione anche di tipo religioso: estetica quindi come "teoria della conoscenza sensibile".

Il circolo vizioso della secolarizzazione però ha ottenuto l'effetto di chiudere la riflessione estetica e non discrimina più tra il bello e il brutto, tra armonia e caos e non si pone più domande sull'origine e sul senso della bellezza. La bellezza non è identificabile in questo o in quello, tutto può essere bello, nulla lo è necessariamente, nessuna formula contiene il segreto della bellezza. L'esperienza estetica, scrive Givone, è una "questione di luce" da non confondere ingenuamente con il fenomeno dilagante dell'estetizzazione, privo di qualsiasi luce di bellezza, per cui, dalla morale al costume, dalla politica all'economia, tutto sembra cadere sotto il dominio di categorie estetiche. Nella nostra società solo ciò che è bello sembra degno di esistere, ma il risultato è, da un lato il trionfo del brutto, e dall'altro, ancor peggio, il trionfo della parodia del bello nota come estetismo diffuso.

Questa contraddizione emerge nelle forme artistiche più elevate; è difficile spesso riconoscere alla produzione artistica recente la qualità di opera d'arte.

La *poesia* sembra abbandonare i tratti simbolici, metaforici... e si appella sovente ad uno stile argomentativo che conduce irrimediabilmente ad una sorta di dibattito più che a una celebrazione della verità che sta al di là dell'immagine; la *musica*, che oggi si avvale di indefinibili materiali sonori, spesso non si può considerare come evocazione di meravigliosi mondi armonici: l'armonia di suoni, che sale dal cuore della terra e si fa musica e canto, è confinata nell'immaginario di pochi; e ancora la *pittura e la scultura* contemporanee sono spesso volte a scomparire, decomporre, dissolvere le forme per tracciare linee distratte nella vana pretesa di originalità, nel tentativo di rendere l'intensità della realtà rappresentata. Infine il *cinema*, e forse ancor più, la *produzione televisiva* si limitano spesso ad un progetto, espressione di una richiesta coinvolgente e perturbante "poco incline a cogliere i valori spirituali della vita che sono i valori dell'infinito rinnovamento e della libertà" (Bergson).

I nostri ragazzi oggi sono immersi in questa sorta di Babele mediatica che indebolisce il

senso reale delle cose e la fibra morale della nostra società; i mezzi di informazione vanno ben oltre i limiti di "far conoscere" e "divertire", ma determinano l'orientamento e le decisioni delle persone sostenuti, troppo spesso, da una politica animata soltanto da interessi economici.

Il dibattito attuale sul riassetto del sistema radiotelevisivo purtroppo ne è un esempio. L'informazione è guidata da grandi concentrazioni editoriali e televisive e spesso si corre il rischio che "politici senza scrupolo utilizzano i mezzi di comunicazione sociale per demagogia e per l'inganno a sostegno di politiche ingiuste.... rappresentano i loro oppositori in maniera fuorviante, distorcendo e reprimendo sistematicamente la verità per mezzo della propaganda e di un "atteggiamento falsamente rassicurante" ("Etica delle comunicazioni sociali" Pontificio Consiglio 2/06/2000).

Il riassetto del sistema radiotelevisivo non si è assolutamente preoccupato di offrire un servizio di qualità, soprattutto per i nostri ragazzi che, ahimè, utilizzano tali mezzi in modo inadeguato poiché spesso rappresentano i loro "unici interlocutori", ma piuttosto, ha ritenuto prioritario regolare questioni

di proprietà, intrecci, finanziamenti, fruizione delle risorse, tv satellite, cioè in una espressione "detenzione del potere mediatico".

"Libertà, pluralismo, rispetto delle persone, confini etici della professione del comunicatore, la stessa Costituzione, vengono violate in nome di logiche di potere e di mercato a scapito della dignità e del rispetto della persona e del popolo" ("Ecclesia in America" G.P.II°).

Tutto ciò avrebbe lo scopo, per dirla brutalmente con Remo Bodei (Il sole 24 ore) di "produrre uomini e donne da allevamento?"

Cosa rimanda questa politica sul riordino del sistema mediatico ai nostri ragazzi? È sufficiente scorrere la programmazione televisiva per trovare una indiscutibile ed unica risposta: "il nulla" o ancor peggio "il nulla che si veste di verità". I testi mediatici evidenziano mentalità, rapporti, conflitti, aspirazioni, modi di vivere la vita e i suoi problemi in modo fuorviante ma alquanto persuasivo poiché il mondo delle immagini preme sì, sulla volontà degli utenti, ma ancor più, ed in modo pericolosamente sottile, sulle loro emozioni.

Forse *educano al vero, al bello, al giusto e al buono?*

Ogni comunicazione, ci ricorda

il Papa nel suo messaggio in preparazione alla 38ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali, "...ha una dimensione morale... in ogni sua forma deve sempre ispirarsi al criterio etico del rispetto della verità e della dignità della persona umana".

Come cittadini noi siamo chiamati a non legittimare certi abusi che scaricano i loro effetti sui nostri ragazzi, ma, come educatori, il nostro compito è assai più profondo: dobbiamo intervenire.

In un mondo in cui molti sono disposti a vestire il ruolo del "grande inquisitore" (Fratelli Karamazov di Dostoevskij) e imprigionare il Cristo tornato sulla terra perché la libertà che viene a portare è un peso troppo grande per l'uomo (perché libertà significa responsabilità, responsabilità significa scelta, scelta chiama in causa il concetto di bene e di male) noi educatori non possiamo esimerci da questo dovere: *educare al discernimento che passa attraverso la definizione netta dei confini del vero, del bello, del giusto e del buono.*



RIFLESSIONI SULLA RIFORMA

di Tiziana MO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2004 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004. È il primo provvedimento attuativo della Legge 2-8.3.2004 n. 53.

Il titolo del Decreto "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53", ribadisce la differenziazione tra scuola dell'infanzia e il primo ciclo dell'istruzione, connotando come non "istruttivo" il percorso dai tre ai sei anni.

Analizziamo alcuni punti.

"Dal punto di vista qualitativo la scuola italiana è agli ultimi posti...", secondo i rappresentanti del nostro Governo questa è una delle motivazioni che hanno portato alla riforma. Non sappiamo su quali dati si siano basati i funzionari del Ministro Moratti poiché la scuola materna è al primo posto assoluto, meta di pellegrinaggi pedagogici da tutto il mondo, e quella elementare al quinto; i problemi ci sono per gli altri ordini di scuola, ma gli esperti di formazione sanno benissimo che le cause sono molteplici e complesse e non si risolvono certo con questa riforma.

ANTICIPI

La Circolare Ministeriale del 5 marzo 2004 (n. 29), in relazione all'anticipo delle iscrizioni nella scuola dell'infanzia (art. 2 e 12 del Decreto Legislativo n. 59),

oltre a riconfermare le condizioni: esaurimento liste d'attesa, disponibilità di servizi strumentali, precisa che l'anticipo può essere avviato solo dopo la definizione delle "nuove professionalità e modalità organizzative". L'anticipo, di fatto, per ora è solo possibile nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare.

CONTINUITÀ

Nell'art. 1 si legge: "la scuola dell'infanzia... Realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria", nell'art. 3 si parla ancora di continuità: "Nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche sono attuate opportune forme di coordinamento didattico, anche per assicurare il raccordo in continuità con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria." Si parla ancora di continuità nell'art. 4: "La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia...".

Riteniamo che questi riferimenti alla continuità siano positivi in quanto potranno essere uno strumento per avviare una continuità di intenti tra gli insegnanti, attraverso la predisposizione di itinerari didattici che mirino al benessere dei bambini attraverso il "passaggio" dei significati pedagogico-culturali tra i due ordini di scuola.

EDUCAZIONE RELIGIOSA

Nell'art. 1, comma 1, tra le finalità della scuola dell'Infanzia, si

legge: "La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambini e dei bambini...". Ci sembra strano che tra le finalità vi sia anche l'educazione religiosa, anche perché questo non è presente tra le finalità della scuola primaria.

ORARIO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO

Il decreto legislativo prevede, all'articolo 7, comma 1, che l'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. Come per la scuola dell'infanzia, il monte ore di lezione è determinato su base annua, mentre rimane demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle scuole la concreta articolazione dello stesso durante l'anno, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999. Le istituzioni scolastiche, in relazione alle prevalenti richieste delle famiglie, tenuto conto delle previsioni del Piano dell'offerta formativa, organizzano in coerenza con il Profilo e nell'ottica della personalizzazione dei piani di studio, insegnamenti e attività per ulteriori 99 ore annue (articolo 7, comma 2), cor-

rispondenti mediamente a 3 ore settimanali, la cui scelta è facoltativa opzionale per le famiglie degli allievi e la cui frequenza è gratuita. A queste vanno aggiunte le ore dedicate alla mensa (Tempo pieno?)... come verranno coinvolte le famiglie nella scelta delle attività facoltative?

TUTOR

Nel comma 6 dell'art. 7 si legge che il docente tutor "assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore". Questa definizione contrasta un pò con la prima formulazione presentata in Consiglio. Il comma 6 del Decreto prima versione affermava "6. Il docente con compiti di tutorato, assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, una prestazione in presenza con il gruppo di alunni affidatogli compresa tra le 18 e le 21 ore settimanali." La scomparsa dell'espressione insegnamento "in presenza" e "alunni a lui affidati" provoca la difficoltà nel comprendere la funzione tutoriale. Infatti si potrebbe pensare a un tutor con 18 ore su una classe, oppure al tutor con 18 ore su più gruppi di bambini.

Il tutor per la scuola dell'infanzia non è citato negli articoli ma nelle indicazioni (allegato A). Qui si legge che i docenti di sezione svolgono la funzione di tutor.

Nel comma 5 dell'art. 7 si

legge che il compito di tutorato dovrà essere svolto da un docente "in possesso di specifica formazione.." quando si farà questa specifica formazione?

PERMANENZA DOCENTI NELLA SEDE DI TITOLARITA'

Il comma 3 dell'art. 8 dice che "Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione nonché la continuità didattica sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità (almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico"



Si tratta di un "auspicio" o di un vincolo legislativo?

ABROGAZIONI

L'art. 19 del testo è intitolato "Norme finali e abrogazioni". Tra i vari articoli del testo unico n. 297 del 1994 c'è il n. 104 che è relativo al doppio organico per la scuola dell'infanzia. L'abrogazione del doppio organico porterà ad avere un docente per 25 ore ed un altro per 15 su una sezione con orario settimanale di 40 ore???

OBIETTIVI SPECIFICI

Un'ultima puntualizzazione sulle "Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia" (previsto dall'articolo 12, comma 2).

Nel paragrafo sugli obiettivi specifici di apprendimento, da cui partire per progettare "unità di apprendimento che, a partire da obiettivi formativi, mediante appropriate scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità di ciascun bambino in competenze" si trovano obiettivi che più che specifici sembrano generali, ad esempio: "Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'."

PROPOSTE DI LEGGE PER LA DEFINIZIONE DELLO STATO GIURIDICO DEI DOCENTI

Nell'inserto pubblicato su "Il Maestro" (mensile dell'Aimc, inviato a tutti i soci) di marzo vengono riportate le proposte di legge in discussione, in questo periodo, presso la VII Commissione Cultura e Istruzione della Camera, sulla riforma dello stato giuridico dei docenti.

In queste due proposte (entrambi i progetti sono a firma di parlamentari della maggioranza) si prevede l'istituzione di un albo nazionale dei docenti, la soppressione delle rappresentanze sindacali unitarie scolastiche, l'articolazione della funzione docente in specifiche funzioni di docente tirocinante, docente ordinario, docente esperto...

Patete trovare i testi completi sul n. 3 de "Il Maestro".

VALUTARE LA FORMAZIONE ANNO SCOLASTICO 2003-2004



Lungo ogni percorso intrapreso, è d'obbligo, per quanti intendono migliorare il proprio operare, soffermarsi un momento e valutare ciò che è stato fatto tenendo presenti alcuni parametri di riferimento valutativi irrinunciabili.

Anche l'Associazione, avvicinandosi la fine dell'anno scolastico, intende fare un bilancio del proprio agire associativo.

Uno degli obiettivi prioritari del proprio operare è senz'altro la crescita personale e professionale di chi lavora nel mondo della scuola e per perseguire tale scopo ogni anno tesse una serie di iniziative formative che intendono rispondere nel modo più adeguato possibile alle esigenze emergenti degli operatori della scuola: solo una seria riflessione, condotta con l'aiuto di ricercatori esperti, sui significati sottesi all'agire in aula, può essere strada per il miglioramento.

Delineo brevemente le iniziative associative dell'anno in corso tentando una valutazione il più oggettiva possibile.

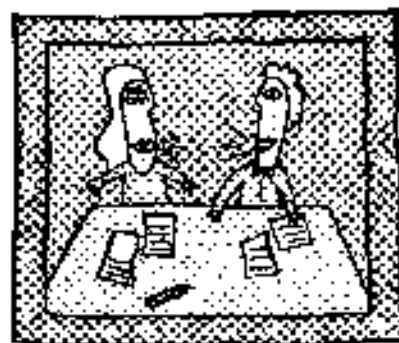
1. CONVEGNO SULLA RIFORMA (ottobre 2003): dell'iniziativa ne abbiamo già parlato nel numero precedente, pertanto non mi dilungherò, se non ricordando che, con la collaborazione della CISL-scuola e dell'UCIIM, l'iniziativa ha riscontrato una grande partecipazione (200 insegnanti e dirigenti), un notevole gradimento ed è stata occasione di approfondimento qualificato intorno a problemi molto sentiti.

2. Corso di formazione gratuito per gli iscritti "IL DISAGIO A SCUOLA" (novembre 2003): anche questa iniziativa già presentata nel numero precedente ha visto la partecipazione di circa 40 insegnanti ed è stato interessante l'approfondimento condotto dal Dott. Cravera intorno alle problematiche di varia natura dei ragazzi definiti difficili.

3. Corso di formazione per INSEGNANTI DI RELIGIONE (novembre/febbraio): questa iniziativa di formazione condotta in collaborazione con la CISL e l'UCIIM ha visto l'adesione

di oltre 50 insegnanti: essa aveva lo scopo di consentire ai docenti un momento di riflessione e apprendimento intorno alle principali tematiche riguardanti l'operare a scuola e si è verificata come ottima opportunità di preparazione in vista dell'imminente concorso riservato.

4. Corso di FILOSOFIA per bambini: in questo caso la partecipazione è stata ridotta ad un piccolo gruppo (circa 12 persone) per l'approfondimento di una tematica quanto mai urgente considerata la necessità di abituare i nostri bambini, fin da piccoli, a riflettere e comprendere i significati profondi della realtà che li circonda e a rispondere alle loro sempre più profonde, anche se non manifeste, esigenze di senso.



5. GRUPPO RICERCA PORTFOLIO (ottobre/maggio): l'iniziativa che ha visto il coinvolgimento di oltre 50 insegnanti di tutta la provincia e la convenzione con numerosi Istituti e Direzioni Didattiche, sta volgendo al termine; sotto la scrupolosa e altamente qualificata guida della dott.ssa Pasciuti Mariangela dell'Università di Reggio Emilia, i gruppi di lavoro (2 per la scuola elementare e media e 2 per la scuola dell'infanzia) stanno concludendo l'elaborazione di alcuni diversi "Portfolio": tali prodotti, che saranno a disposizione degli Istituti firmatari della convenzione e delle insegnanti che hanno aderito a spese e a titolo personale, potranno essere utilizzati sin dal prossimo anno scolastico salva restando chiaramente la necessaria contestualizzazione. L'iniziativa, di grande successo e utilità, verrà riproposta con le stesse modalità il prossimo anno scolastico variando chiaramente la tematica di approfondimento "Unità di Apprendimento e Piani Personalizzati" e il coordinatore dei lavori: Il Dott. Italo

Fiorin Ordinario di didattica generale dell'Università di Messina e di Brescia.

6. BIODANZA: ha preso l'avvio in questi giorni e proseguirà per cinque settimane il corso di biodanza; i partecipanti sono circa 20 e gli esiti quasi certi di una ottima riuscita in quanto tale proposta è già stata sperimentata l'anno scorso.

7. IL COMPUTER CON I BAMBINI: prenderà l'avvio nel mese di maggio ed il numero dei partecipanti è ridotto a non più di 15 per la necessità di ben operare: gli esiti prossimamente, ma anche in questo caso l'iniziativa è già stata sperimentata e sarà oltremodo utile perché verranno presi in esame attività che possono essere fatte con i bambini. Il resoconto dell'operare associativo da noi, promotori ed organizzatori, è stato ritenuto positivo: le adesioni all'Associazione che sono andate incrementando, probabilmente, sono una risposta tangibile ed un riconoscimento da parte della categoria al lavoro associativo.

In qualità di Presidente Provinciale ringrazio coloro che continuano a tributarci la loro fiducia e ci sostengono materialmente con i tesseramenti, poiché solo attraverso momenti di riflessione che portano ad una crescita umana e professionale, possiamo sperare che passi l'idea di una scuola migliore per i nostri figli: non sono certo le Riforme "imposte" dall'alto che migliorano la qualità della scuola bensì la motivazione profonda e l'operare cosciente dei professionisti della scuola.



E-mail:
aimc.asti@virgilio.it



FORMAZIONE A. S. 2004-2005

La Riforma della Scuola ci impone una seria riflessione su alcuni aspetti nuovi della didattica pertanto l'Associazione, da sempre attenta alle necessità più urgenti del mondo della scuola e soprattutto di chi in essa opera quotidianamente, intende rispondere con alcune iniziative in grado di fornire riflessioni pedagogiche generali e modalità didattiche utili allo svolgimento della funzione insegnativa.

La proposta associativa si articola su tre percorsi differenziati e complementari a cui si va ad aggiungere un'iniziativa di formazione personale, aperta a tutti e gratuita per gli iscritti.



1. **Giornata di approfondimento:** sarà organizzata nel primo periodo di apertura delle scuole in collaborazione con CISL e UCIIM e mirerà a chiarire gli aspetti urgenti ed indefiniti della riforma
2. **Gruppo di ricerca:** prenderà il via nel mese di ottobre con cadenza mensile; le Unità di apprendimento e Piani personalizzati saranno oggetto di studio con il coordinamento del Prof. Italo Fiorin, ordinario di Didattica Generale presso le Università di Messina e del Sacro Cuore di Brescia. Sarà possibile la Convenzione con gli Istituti interessati come già avvenuto nel presente anno scolastico per l'approfondimento sul Portfolio (coordinato dalla Dott.ssa Pasciuti dell'Università di Reggio Emilia che ha consentito l'elaborazione di alcuni modelli di portfolio e che saranno a disposizione degli Istituti firmatari della convenzione).
3. **Laboratori di didattica:** sono previsti alcuni campi di indagine, la poesia, la musica, la chimica/fisica, l'arte e la filosofia per bambini, in vista dell'urgenza di individuare attività formative opzionali da proporre alle famiglie e anche per un utilizzo didattico quotidiano. I lavori saranno coordinati dai formatori della Regione Piemonte, dell'Università e dell'Associazione stessa. Anche in questo caso è prevista la convenzione con gli Istituti e le Direzioni interessate. Saranno di breve durata (circa 10 ore cadauno) e mireranno a chiarire presupposti teorici e offrire indicazioni pratiche spendibili nel lavoro a scuola. Sarà inoltre attivato un laboratorio di logico-matematica in continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.
4. **Corso di formazione per insegnanti con lo psicologo Dott. Cravero** nel mese di novembre su specifiche problematiche affettive/relazionali dei bambini e modalità di intervento

**VERRANNO INVIATI AD ISCRITTI AIMC E DIREZIONI DIDATTICHE
ULTERIORI DETTAGLI**

Rete Museale Roero Monferrato
AIMC di Asti
Direzione Didattica di San Damiano
Istituto Comprensivo di Canale
Istituto Comprensivo di Castelnuovo D.B.
Istituto Comprensivo di Govone

ORGANIZZANO: a Cisterna

SABATO 19 GIUGNO 2004

GIORNATA DI STUDI
SUL PROGETTO "CIDI"

- Itinerari didattici di ricerca sul territorio -

Programma:

- Ore 9.00: *Iscrizione partecipanti*
Ore 9.30: *Saluto autorità*
Ore 10.00: **Dott.ssa Daniela Formento**
(funzionario Regione Piemonte)
Ore 10.30: **Dott. Italo Fiorin**
(Docente di didattica presso
l'Università Cattolica di Brescia e
l'Università di Messina)
"La didattica della ricerca sul territorio"
Ore 12.30: *Pausa pranzo*
Ore 15.00: *Presentazione esiti del progetto
realizzato dalle scuole*

Per informazioni telefonare (dalle 15.00 alle 19.00)
o inviare un fax

al n. 0141/979021

E' possibile pranzare al sacco in un locale del Castello o al Ristorante
(20,00 euro - su prenotazione al n. sopra riportato)

**APPROCCIO ALLA
FILOSOFIA PER
BAMBINI:
ESITI DEL CORSO DI
FORMAZIONE
PER INSEGNANTI**

**SILENZIO! STIAMO
FILOSOFANDO**

di Stefania Malgari

Che i bambini siano in grado di stupirsi è cosa nota. Ma sapere che questa invidiabile qualità possa essere strutturata e resa attività didattica è stata un'importante presa di coscienza.

Presso la sede AIMC di Asti, quindici insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola elementare hanno preso parte all'arricchente corso "Approccio alla filosofia per bambini" tenuto dalla briosa Sandra Giocosa a sua volta insegnante presso la scuola elementare "G.Rodari" di Alba.

Rivalutare la filosofia, intenderla come cammino dell'umanità verso il bene, come educazione al giudizio, alla creatività, non può essere un percorso da relegare ad adulti cervellotici, ma dev'essere la base per chiunque voglia crescere eticamente e moralmente, divenendo un adulto, che pur con qualche dubbio (più che legittimo,

sempre), si apre al confronto e al dialogo e nella quotidianità scopre la bellezza per quelle piccole cose che rischiano di essere coperte dalla patina di abitudine e scontatezza, ostica da rimuovere.

L'ingenuità e lo spessore delle risposte dei bambini sono un ottimo punto di partenza per non discriminare, anzi accogliere e rendere ad ognuno la dignità che spetta in quanto persona.

La meraviglia, lo stupore, la bellezza potrebbero così divenire importanti ingredienti per assaporare la vita nella sua pienezza.

.....
APPUNTAMENTI

**5 GIUGNO
"MERCANDÈ DÈR
MASNÀ"**

Sabato 5 giugno i bambini delle scuole dell'infanzia e delle prime elementari del Circolo Didattico di San Damiano presenteranno i loro percorsi di ricerca, sviluppati in questo anno scolastico, allestendo, con pannelli illustranti le attività svolte dalle classi, le botteghe e il cortile del Museo "Arti e Mestieri di un tempo". In questa occasione verrà presentata una monografia dei percorsi delle diverse scuole, finanziata dai Comuni delle Colline Alfieri.

Il tema che ha caratteriz-

zato il progetto di continuità in questo anno scolastico è stato: "ACQUA E CULTURA MATERIALE". I bambini dei due ordini di scuola hanno analizzato la realtà del passato sviluppando itinerari didattici su diversi argomenti: Antignano sul panettiere e sul tessitore; San Damiano sull'osteria, il torronaio, il fabbro; Cisterna sul lavoro della donna e del contadino; Gorzano sul cestaio e sul vasaio. Nella realizzazione del percorso sul vasaio la scuola di Gorzano ha collaborato con il Centro Diurno di Canale, che sarà presente alla manifestazione.

Gli esiti delle indagini verranno presentati nel pomeriggio di sabato 5 giugno. Questa giornata rientra nel "Progetto Solidarietà" del Circolo di San Damiano. L'incasso dell'ingresso alla manifestazione (2 € per gli adulti) sarà devoluto dall'Associazione Museo al Sermig di Ernesto Olivero.

Il programma della giornata sarà il seguente:
Dalle ore 15.30 alle ore 16.30 intervento di Ernesto Olivero
Dalle ore 16.30 ingresso al museo.

Durante la giornata saranno presenti i "Canalensis Brando" che hanno aderito al progetto e proporranno le musiche e le danze che caratterizzavano le feste nel passato.



LETTI PER VOI...



"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere" (D. Pennac)

"IL MANUALE DEL MAESTRO"

A. Petrosino
Ed. Sonda
Marzo 2003

di Edda SOAVE

Il libro è di facile e piacevole lettura, rivolto ad insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria.

Di scuola parlano in molti... Ma come si vive oggi a scuola realmente? Cosa significa essere maestri e maestre? Perché più di ieri sono tanti gli insegnanti a sentirsi a disagio nelle aule (non solo gli alunni...) e stare con i bambini è diventata un'impresa frustrante e faticosa?

Forse il testo non risponde a queste domande ma descrive e "racconta" una serie di buoni motivi per lavorare ancora volentieri a scuola.

Come organizzarsi con una classe prima, come si può imparare a scrivere e a leggere in modo significativo e "spontaneo", come avvicinarsi ad una lingua straniera e ancora, come si appassionano i bambini alla

storia, alla geografia alla matematica e alle scienze: sono solo alcuni dei temi trattati nel libro, attraverso una miniera di suggerimenti, proposte operative ed esperienze concrete. Ricchi e utili anche gli spunti bibliografici riferiti alle "diverse abilità", all'intercultura, alle gite scolastiche, alla letteratura per l'infanzia. Insomma, un vero "manuale" per una professione dove il "fai da te" è il primo apprendistato (e non finisce mai...).

LE MAESTRE "CATTIVE"

A cura di D. Bosca - Priuli e
Verluccha
editori- Pavone Canadese
2003

di Edda SOAVE

Il libro raccoglie testimonianze e racconti di insegnanti ed alunni circa la scuola di un tempo. È interessante ed accattivante leggere "come eravamo", cioè come erano i maestri e le maestre dei nostri nonni e bisnonni. Ritengo che la documentazione accurata raccolta nel libro sia un prezioso contributo alla riflessione professionale di chi fa scuola oggi. Tutto è cambia-

to? Tutto è rimasto simile? Abbiamo ereditato solo difetti o abbiamo saputo far tesoro delle esperienze dei "fratelli maggiori". Il testo offre un ricco spaccato della scuola piemontese di ieri, tra ricerca e testimonianza; il materiale è raccolto e "commentato" con un criterio più "antropologico" che storico-cronologico. Emerge la "figura docente" che operava nelle scuole più marginali e povere del Piemonte rurale, in borgate e frazioni di montagna, nelle Langhe o nei paesi più popolosi delle pianura. "Ogni lettore, in questa sorta di processo improbabile celebrato contro le "maestre cattive" potrà esprimere un giudizio di assoluzione o, almeno di non luogo a procedere per le infondatezza delle accuse e la non sussistenza del reato".





LA PAROLA ALLE SCUOLE...



GLI ESPERTI DELLA L.I.P.U. PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE DI PORTACOMARO

Gli alunni della Scuola Elementare di Portacomaro hanno iniziato un progetto di Educazione Ambientale, dal titolo "Uno sguardo verso il cielo", che prevede un cammino di avvicinamento al mondo degli uccelli attraverso uscite sul territorio, osservazione dal vero con l'utilizzo di attrezzature specifiche, consultazione di esperti.

Tale progetto costituisce una continuazione del percorso avviato negli anni precedenti, che ha visto i ragazzi impegnati in attività di esplorazione finalizzate ad acquisire una maggiore conoscenza e consapevolezza delle caratteristiche dell'ambiente in cui vivono. In particolare si era intrapreso un cammino di ricerca sul proprio paese e sui sentieri attigui, con un primo approccio alla mappatura del territorio, anche tenendo conto delle tracce riscontrate durante le uscite e dei punti di riferimento individuati.

Gli esiti delle attività di orienteering svolte avevano

agevolato la costruzione di una cartina comprendente anche la fauna presente sul territorio, riscontrabile dalle tracce rinvenute.

Il percorso di quest'anno sposterà l'attenzione verso gli abitanti del cielo, anche in collaborazione con la L.I.P.U. (Lega Italiana Protezione Uccelli), che effettuerà degli interventi nelle scuole. È prevista, inoltre, la creazione di un "Laboratorio di didattica ambientale" nel comune di Portacomaro, che potrà costituire una buona occasione per attivare anche un osservatorio naturalistico, favorendo attività di "birdwatching" e contribuendo ad educare all'ascolto e all'attenzione verso le varie specie di uccelli presenti sul territorio.

Le prime tappe di questo percorso di conoscenza hanno comportato l'intervento, nelle diverse classi, di due esperti della L.I.P.U., Mario Cozzo e Cristiana Cerrato, che hanno fornito molte informazioni sulle abitudini degli uccelli nella stagione invernale.

Sotto gli occhi attenti dei ragazzi hanno predisposto alcune mangiatoie per i volatili nei dintorni della scuola, spiegando come provvedere alla loro manutenzione e all'avvicinamento del cibo.

Gli alunni si sono dimostrati molto partecipi ed interessati, formulando tantissime domande agli esperti, che hanno dato la loro disponibilità ad ulteriori incontri di approfondimento.

Per tutta la stagione fredda le diverse classi hanno fornito il cibo agli uccelli, riuscendo, in questo modo, ad osservarli mentre si nutrivano presso le mangiatoie.

È risultata un'esperienza davvero interessante per avvicinare i ragazzi ad un mondo, quello degli "abitanti del cielo", spesso trascurato e sconosciuto.

GRUPPO OPERATIVO A.I.M.C.

Marina Alberto
Marisa Bossalino
Anna Maria Canavero
Barbara Cerrato
Marinella
Di Francisca
Letizia Fassio
Giorgina Ferrero
Lauretta Graziano
Stefania Margari
Emanuela Marengo
Tiziana Mo
Edda Soave